Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito http://www.sorpaolo.net

In politica l'assurdità non è uno svantaggio.

Nuovissima serie Numero 92
5 agosto 2007

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

La satira è uno specchio dove vedi tutte le facce, ma non la tua.

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

Pubblicazione umoristica illustrata

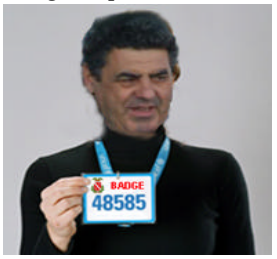
De bello varchico

Teramo est omnis divisa in partes tres, quam unam incolunt Badgaes

Teramo nel suo complesso è divista in tre parti, una abitata dai Badgae (pronuncia Begge), una abitata dai Senza Badgae, la terza da quelli che nella loro lingua si chiamano Commercianti, nella nostra Sannicolensi. Tutte queste popolazioni differiscono tra loro nella lingua, nelle istituzioni e nelle leggi, ma soprattutto nei diritti. La popolazione dei Badgae sono titolari di un diritto, quello di entrare per i varchi che portano nel centro storico, perché sono in possesso di uno strumento magico che, al solo vederlo, i ponti levatoi si alazano, anzi si allargano, perché invece di esserci un ponte che si alza e si abbassa ci sono delle barre di ferro che entrano dentro il muro, consentendo il passaggio ai tanti cavalli su quattro ruote di cui dispongono i Baggisti. I Senza Badge non possono entrare e, se ci provano a farlo senza il magico badge che essi non posseggono, tutti i loro tanti cavalli su quattro ruote vanno a sbattere contro i varchi. E per di più vengono fotografati, così poi il castellano gli commina una pesante gabella. I Sannicolensi, che qualcuno chiama anche Comemrcianti, non solo non posseggono il miracolo badge, ma hanno una corazza sullo stomaco, che ha consumato loro tutti i peli, e perciò vengono anche chiamati "i senza peli sullo stomaco", che in presenza di un varco qualsiasi vengono respinti. Ques'ultimi quasi ogni giorno combattono una battaglia per provare ad antrare nei varchi, presentandosi armati di tutto punto sui loro carri armati, che chiamano "furgoni di scarico e scarico", pretendendo di entrare dentro il centro storico. Ma qui li attende l'esercito dei vigili, comandati dal castellano Berardus Rabuffensis, il quale li costringe ad indietreggiare sotto una pioggia di lance e di frecce, che si chiamano "multe". La terra dei Sannicolensi comincia dalla parte estrema di Teramo, tocca il corso inferiore del fiume Tordino, si stende verso settentrione e oriente. Con il tempo essi si sono conquistati dentro il centro storico delle teste di ponte, che chiamano "negozi" e si presentano ai varchi con il loro cavalli pretendendo di entrare con la scusa di dover raggiungerle, per scaricarvi ora queso ora quello. Ma, trattandosi di una scusa, vengono respinti. Durante il consolato chiodense, il castellano Berardus Rabuffensis è il feroce avversario dei sannicolensi, anche se è stato proprio uno di loro, di nome Tanzus, che ha avuto l'idea di sistemare quel tipo di varchi rivelatosi poi insormontabile. Il "vallum Tanzi" è veramente insuperabile e finora ha provocato migliaia di vittime nella popolazione dei sannicolensi, fra i quali si è fatto gloria finora, per la sua feroce determinazione nel combattere, un celebre comandante, di nome Antoniu Toppitu, detto "il Magnanella", duce dei Confesercenti, guerrieri assai bellicosi e temuti per la loro ferocia.

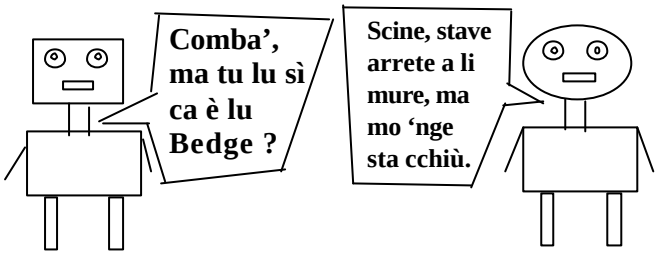
ATTENTI A QUELLI FALSIFICATI

L'ingegner Tanzi, l'inventore e costruttore dei varchi elettronici teramani avverte: Attenti ai falsi e falsificati". Pare infatti che i napoletani stiano già costruendo a Forcella dei falsi badge per entrare dentro i varchi. I falsi badge, che funzionano perfettamente sono già in circolazione. Quelli veri ancora no. Bisogna aspettare.



PRENOTATE IL DVD DEGLI SPLENDIDI VARCHI TERAMANI
L'ATTRATTIVA TURISTICA DEL MOMENTO
VISIONE CONSENTITA SOLO AI POSSESSORI DI BADGES

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



CHIODI E LE DONNE

Certo che non avere nemmeno una donna ! E' ovvio che poi uno tri dice: "Non hai una donna !" E' che quando uno ha degli uomini validi, metti, per esempio, un Lino Silvino, che se ne fa di una donna ? Così niente donne. Allora dicono a Chiodi: "Ma mettine una almeno nella Team !". Lui ci pensa, ma non sembra orientato. Poi ci ripensa, dice che, insomma... Ma gli propongono Cantoro. "Ma dice che ci vuole una donna e poi mi fate il nome di Cantoro ? Se mai datemi una Cantora !" Ha ragione. Certo che in fatto di donne Teramo ha fatti pochi passi. Anche se il PD esibisce Manola e Loretone e poco non è. Invece Chiodi di donne, nemmeno l'ombra. Anzi, una sola donna ombra, che gironzola qua e là, tra una tetella e l'altra. C'è la De Paulis che l'assessrice la farebbe volentieri, soprattutto per soddisfare le ambizioni del padre, ma si rammarica di non chiamarsi Alessio, al maschile. Comunque, vedrete che prima o poi Chiodi una donna ce l'avra, o in comune o in provincia, o magari in regione. Però non la vuole scegliere lui. Vuole che qualcuno gli faccia la proposta di un nome giusto.E invece ? Chi gli va a proporre Zilli ? Crocetti ! Non c'è più religione ! ("Allora si esce un'ora prima !", gridarono, facendo festa, gli alunni).

IMPORTANTE DITTA SCIENTIFICO COMMERCIALE CERCA PERSONALE ADDETTO E QUALIFICATO ATTO A RIDURRE AL SILENZIO TALE CANZIO ROBERTO DA TERAMO ANCHE MEDIANTE APPOSIZIONE SIGILLI BUCCALI ET CEROTTI DI VARIO TIPO. INVIARE PROGETTI.

UNA BRILLANTE IDEA

Ogni tanto l'assessore Bruno Cipolloni ha una brillante idea. L'ultima che ha avuto è destinata a rimanere tra quelle geniali. Dunque, dovete sapere che recentemente il padrone delle acque, alias, Pino Casalena, ha avuto la dabbenaggine di dire che l'acqua che esce dal depuratore di Villa Pavone è così ben depurata, così pulita, così buona che si potrebbe anche berla. Bene, che ti va a pensare l'assessore Buno Cipolloni ? La pensata di Colombo. L'uovo di Colombo. Fatto, detto, pensato, proposto. Gli si è illuminata la scintilla e ha proposto: "Se l'acqua che esce dal depuratore è veramente così puilita, perché buttarla ? Perche disperderla e farla arrivare inutilemente fino al mare ?" Così h apreso carta e penna, ha preso matita e compasso e ha fatto un bel progettino e quantoprima lo sottoporrà all'esame della giunta per l'approvazione. E' convinto che il progetto sarà approvato. Tanto lì approvano tutto. Che cosa prevede il progetto ? Semplice. Prevede che l'acqua depurata venga fatta risalire a monte con speciali idrovore, nemmeno troppo costose, e rimesse nelle condotte del Ruzzo, ad una certa altezza, per poter essere riutilizzata. Praticamente si realizzerà un ciclo continuo, con una perdita d'acqua assai irrisoria. Non si avrà mai carenza d'acqua e i rubinetti non saranno mai asciutti. Semplice no ? Ed anche efficace. Pare che il progetto dell'assessore Cipolloni sia stato già esaminato da una commissione scientifica di una università spagnola e sia stato trovato perfetto e geniale. Ora se ne sta studiando un logo per lanciarlo in grande stile, e si cercherà anche di brevettarlo, così i diritti potranno essere venduti ad altri comuni e ad altri acquedotti, che, per realizzarlo, daranno a noi teramani tanti bei soldini.

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2007 • ANNO 141 N. 209 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

EX DC GIULIANO LO SQUALO DI CARTA

Perché l'uomo che ha preannunciato pochi anni fa la fine dei giornali spende ora 5 miliardi di dollari per comprare il *Wall Street Journal*? Dal punto di vista finanziario per Rupert Murdoch vale la valutazione di Voltaire sui banchieri: se li vedi saltare dalla finestra non chiederti perché, ma seguili: c'è certamente da guadagnare.

Sembravano azzardi i suoi investimenti in Fox e in MySpace, ma ne ha fatto macchine da denaro. Nessuno ha dubbi sul talento imprenditoriale del magnate australiano. Nemmeno i mercati: un prezzo offerto del 65 per cento più alto del normale nella proposta iniziale per le azioni Dow Jones, viene interpretato non come una follia, ma come un segno che la preda è più interessante di quanto la logica economica non spieghi.

Ma proprio questo è il problema. Murdoch per esempio non è mai riuscito a rendere il quotidiano londinese *The Times* redditizio, ma non ha mai pensato di liberarsene. I quotidiani di qualità sono per Murdoch strumenti mirati di influenza. Come molti manager ed editori di giornali, anche Murdoch coltiva quell'ambiguo disprezzo per la buona informazione che rasenta una sindrome da psicoanalisi.

La strategia manageriale che preferisce è quella svelta del giornale popolare. Nell'informazione c'è però un solo modo di corteggiare le masse: chiamare popolare ciò che in realtà è populismo, privilegiare il pregiudizio rispetto alla ricerca dei fatti. Un editore britannico un tempo

CONTINUA A PAGINA 37

La parola d'ordine sarà: "Libro e moschetto, cittadino perfetto !"

Scuola e leva, ritorno al passato

Chiodi e Mattioli hanno ufficializzato le loro proposte

L'Italia torna al passato. Infatti, Giuseppe Fioroni e Arturo Parisi pensano di ripristinare gli esami di riparazione e il servizio militare. Il ministro della Pubblica istruzione: «Gli studenti delle scuole superiori accumulano troppi debiti, bisogna avere la certezza che a settembre abbiano veramente recuperato». Il collega della Difesa è allarmato per la situazione catastrofica delle forze armate: «Non bastano i soldati di professione». ALLE PAG. 6 E 7

UN GRANDE EVENTO: L'EX DS ZILLI HA LETTO UN LIBRO

L'ex parlamentare di Forza Italia Cesare Previti

CASTELLANI: "ADESSO QUI COMANDO IO !"

Il diluvio dopo Buontempo

AUGUSTO MINZOLINI A PAGINA 5

LINO SILVINO

VENT'ANNI INDIETRO

Cadono in contemporanea la dichiarazione del ministro dell'Istruzione Fioroni di volere ripristinare l'esame di riparazione e l'intervista con il ministro

CONTINUA A PAGINA 37

DIARIO

D'AGOSTINO: GRUE LO CONTESTA "Il vero Presidente sono io !"

Servizio A PAGINA 19

MILTON CONTRO I DS "Il caso finisce sulla CNN"

A PAGINA 25

Un vero disastro. Sui mezzi ci sono anche dei palpeggiatori

Record teramano: Cona-Stazione 27 ore

Guasti e soste continue: un viaggio incubo

Disastro Ferrovie, l'ennesima puntata. Un'odissea di 27 ore per arrivare a Reggio Calabria. Nove ore più del previsto. Il convoglio partito domenica sera da Torino si blocca a Vibo Valentia, quando viaggia già con tre ore di ritardo, e resta fermo per oltre quattro ore. Arriva a destinazione alle 20 di lunedì sera. Ma le auto che seguono su un vagone staccato dal resto del treno, sono attese fino alle 23. Tutto per un guasto ai freni.

LA BEFFA. Con i passeggeri stremati, in alcune carrozze non funziona il climatizzatore. In tutto il treno non esiste un servizio ristorazione. Solo dopo un paio d'ore un addetto di Trenitalia convince il titolare di un bar di Vibo Valentia a servire acqua e ghiaccioli ai viaggiatori. È quando la traversata finisce, l'ultima beffa: c'è diritto al rimborso di appena il 20 per cento del biglietto passeggeri; nessun indennizzo, invece, per le vetture. Altri guai a Torino, dove lunedì sera un uomo ha accusato un malore. Si trovava su un convoglio dei pendolari stracolmo, privo di aria condizionata e con i finestrini sigillati. Rossi A PAG. 21

GIULIO SOTTANELLI LASCIA GINOBLE

Addio poeta dell'inquietudine

Anche i migliori se ne vanno. E questa volta se ne è andato. Lo aveva detto e questa volta lo ha fatto. Se ne è andato davvero. Ha lasciato Ginoble e ha deciso di spiccare il volo, da solo, uscendo per la prima volta dal nido. Aveva il dubbio di non sapere volare da solo, perché finora aveva volato con le ali di Tommaso, ma poi ha trovato il coraggio e ha deciso di provare.

BRUNO VESPA alle pagine 7 e 8

Addio poeta, addio Tommaso,
Tu mi hai fatto e sei poeta.
Io sono Giulio, la tua creatura
immonda, che spicca il volo
per il mondo immondo.
Porto il tuo cuore con me,
nel mio cuore inquieto.
Porto te con me,
e ti assicuro non ti
scorderò mai, ovunque
io mi troverò. Penserò,
Tommaso, che tu sei
stato il mio poeta. A te
devo il mio essere
inquieto. e tu inquieto
hai fatto me inquieto

Giulio Sottanelli
Marina di Rosburgo
luglio 2007

GIANNI VATTIMO A PAGINA 36

RIVOLGITI A NOI

UDC

Numero Verde Gratuito
800-926261

TI INSEGNIAMO NOI
COME TIRARE

IL CASO RABBUFFO

Chi gli ha dato la patente

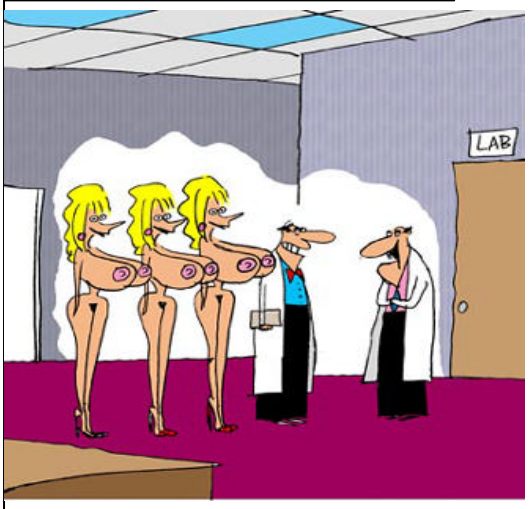
In qualità di azionista di minoranza della Repubblica Italiana spa, presento vibrata protesta nei confronti dei manager dell'azienda, che per anni hanno permesso a un mio dipendente di intascare mazzette senza licenziarlo, neppure dopo averlo visto finire per quattro volte in galera, ogni volta reinsediandolo sulla poltrona da cui perpetrava i suoi traffici. A scandalizzarmi non è tanto che il signor Filadelfo Magnano, direttore della motorizzazione civile di Enna, sia stato nuovamente arrestato per aver fatto passare l'esame di guida a centinaia di cinesi che non conoscevano una parola della lingua in cui erano scritti i test: l'italiano. Ciò che mi atterra al limite della depressione è il meccanismo di impunità che negli ultimi vent'anni ha consentito a Magnano di dirigere gli uffici della motorizzazione di mezza Sicilia, ovunque incassando mazzette e incriminazioni per esami truccati, senza che un solo ingranaggio dello Stato abbia osato contrastare l'inesorabile dispiegarsi della sua carriera.

Cosa doveva fare, Magnano, più di quello che ha fatto, per meritarsi il licenziamento in tronco o almeno una sosta ai box? Intuisco che avere nella sua banda il fratello e il nipote di un parlamentare possa avergli giovato. E immagino che per cacciare un dipendente pubblico la legge richieda una sentenza passata in giudicato da 50 anni e vidimata dal tribunale di Norimberga. Ma con quale faccia tosta si può chiedere ai giovani siciliani di avere fiducia in uno Stato che in Sicilia, e non solo lì, continua a non premiare i capaci e a non punire i farabutti? Albanese APAG. 19

Lo Scaricato

FAI UNA SCELTA ILLUMINATA: APPOGGIA ROCCO SALINI www.rocco.it 800 693 623

L'asSESSOre



- Speriamo che l'assessore sia contento. Ci ha chiesto di clonargli la bionda e noi gliene abbiamo clonate tre.

Avviso per i consiglieri

Cassazione: "Mi fai schifo" è un'ingiuria riconosciuto il risarcimento dei danni

Annullata con rinvio la sentenza di assoluzione per un uomo che offese una donna. Il giudice aveva ritenuto che la frase non fosse offensiva

Dunque, cari consiglieri comunali e provinciali, state attenti. Quando il vostro avversario proprio non vi va giù e vi ha irritato (l'avvertimento vale soprattutto per l'assessore provinciale Assogna9 potete tranquillamente mandarlo a quel paese (cioè a Fang....), non è reato, ma non potete dirgli che vi fa schivo, che invece reato lo è. La Cassazione lo ha stabilito a chiare lettere. Se proprio ve lo fa, abbozzate, fate fita di niente, anzi ditegli che lo trovate bello e desiderabile, e poi ditegli pure altre male parole, ma solo politicamente rilevanti. Un avversario politico non fa schifo mai, soprattutto non lo potete e non lo dovete dire. E la cosa vale non solo se l'avversario è donna, ma anche se è uomo. E' diverso nelle sedi di partito. Qui potete dire a chiunque che vi fa schifo, perché il luogo non pubblico e aperto al pubblico

Sor Paolo

COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini - Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi - Redattori: teramani noti e meno noti - Prodotto da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

TOH ! CHE FA IL PROGRESSO

Diavoliere del progresso ! Una volta i consiglieri dovevano stare sempre con le orecchie dritte. Si allontanavano dall'aula per andare a farsi un bicchiere nel bar sottostante il palazzo municipale. Ma poi, quando si stava per votare, qualcuno li andava a chiamare e quelli dovevano risalire trafelati, con in mano ancora il tramezzino e il bicchiere di birra, per alzare la mano e votare e a volte nemmeno la dovevano alzare perché il Sindaco (Di Paola o D'Ignazio), furbescamente dicevano "Chi vota contro alzi la mano" e loro, che votavano a favore, non dovevano alzarla e potevano restare con il panino e la birra in mano, e subito ridiscendere al bar fino alla successiva votazione. Invece adesso i consiglieri avranno a disposizione un altro mezzo tecnologico straordinario. Avranno un telecomando così potente che potranno restare al bar, a consumare tramezzini e panini, e poi al momento... zac, uno squillo al cellulare e una ditata sul telecomando per votare elettronicamente. Stupendo ! Geniale ! Però pare che qualcuno stia ostacolando questa novità, perché contrario al progresso.

Avolio: "Sono persona informata dei fotti"

A Roseto la sinistra spaccata sul registro delle unioni di fotto

Pasquale Avolio è consigliere comunale di Roseto, del gruppo del movimento di sinistra democratica. Ha presentato una proposta, quella di istituire un registro delle coppie di fatto, per il quale è stato accusato di voler spaccare la maggioranza. Così la sua proposta è stata bocciata. Ci è rimasto male. Diciamo che si è incavolato. Ci spiega perché in questa intervista.

Sor Paolo: - Allora, Avolio, ci faccia capire. Ci è rimasto proprio male ?

Avolio: - Certo, che ci sono rimasto male.

Sor Paolo: - Non se l'aspettava la bocciatura ?

Avolio: - No, all'inizio sembrava che il registro lo avolievano tutti, poi ci sono rimasto solo io a volierlo.

Sor Paolo: - Ma perché tutta questa insistenza ?

Avolio: - E' da tempo che voglio il riconoscimento delle coppie di fotto.

Sor Paolo: - Ma perché ?

Avolio: - Perché io sono una persona informata dei fotti.

Sor Paolo: - E invece...

Avolio: - E invece sono stato fottuto. E' molto amaro !

Sor Paolo: - Chi l'ha tradita ?

Avolio: - Quelli che si dicono compagni e non lo sono. Sono sdegnato.

Sor Paolo: - A me pare più incazzato che sdegnato.

Sor Paolo: - Non mi piace dire le parolacce. Perciò non pronuncio mai il nome di Ezio Vannucci.

Sor Paolo: - E' uno di quelli che l'hanno tradita ?

Avolio: - Fatti a fidare. La rosa nella pugnetta.

Sor Paolo: - Più tre consiglieri ds che hanno abbandonato l'aula.

Avolio: - Tre pugnette tra le rose.

Sor Paolo: - E adesso ?

Avolio: - Il comunicato che hanno fatto i consiglieri dei ds e della margherita parla da sé.

Sor Paolo: - E che dice ?

Avolio: - Dice che sono peggio della destra. Quelli almeno piangono e fottono.

Sor Paolo: - E invece questi ?

Avolio: - Fottono (me) e ridono (di me).

Sor Paolo: - Però diciamo che lei se l'è voluta !

Avolio: - Io mi chiamo Avolio. Certo che me la sono avoliuta. Ma perché me l'avolievo. Ma ancora Avolio e vedrai che continuerò ad avoliare. Perché Avolio, ergo Sum !